



EPBD 3: non lasciamo che venga annacquata

L'imminente trasposizione nell'ordinamento italiano della più recente revisione della direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici si presenta come una grande occasione per dare un forte impulso all'efficientamento del parco edifici nazionale.

La nuova EPBD (Energy Performance of Buildings Directive) ha l'obiettivo di efficientare il parco edilizio tramite riqualificazioni profonde, in modo che gli edifici si avvicinino al livello NZEB (Nearly Zero Energy Building).

L'obiettivo principale da raggiungere con il recepimento della direttiva deve essere quello di coibentare gli edifici esistenti e liberare il grande potenziale apportabile dall'automazione riuscendo ad ottenere insieme risparmio, comfort abitativo e minor impatto ambientale.

E' quindi indispensabile evitare che una trasposizione mal fatta annacqui i contenuti più significativi della direttiva europea.

Negli ultimi anni sono stati fatti significativi passi avanti nell'efficientamento energetico, specie nel mondo industriale. Adesso è chiaro che occorre dedicare i maggiori sforzi all'efficientamento degli edifici, il cui consumo energetico pesa in modo rilevantissimo (il 40% dell'energia dell'Unione Europea) e il cui stato è considerato per la maggior parte energeticamente inefficiente.

L'EPBD 3 dovrebbe essere trasposta dagli Stati membri nel proprio ordinamento **entro marzo 2020**. Riteniamo importante che il governo, gli organi legislativi, gli enti normativi e tutti i soggetti coinvolti in tale trasposizione siano adeguatamente informati ed indirizzati affinché non si perda né si annacqui questa grande occasione.

In primo luogo è indispensabile individuare *trigger point* in ambito tecnico, amministrativo, economico che devono coincidere con specifici incentivi o obblighi. Quindi in corrispondenza di determinati interventi sull'edificio (es. manutenzione o ampliamento) o di procedure amministrative (es. cambio di destinazione d'uso) è necessario introdurre specifici strumenti normativi per stimolare la riqualificazione profonda dell'edificio, così come in corrispondenza della locazione o della compravendita dello stesso.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org



Il recepimento deve essere anche l'occasione da cogliere per liberare il grande potenziale efficientante apportabile dall'automazione. Essa può far conseguire un significativo risparmio energetico a costi contenuti, migliorando contestualmente il comfort e l'adeguatezza ai bisogni dell'utente.

Se sin dal 2002 l'Europa si è data la direttiva EPBD sulla prestazione energetica degli edifici, e l'ha nel tempo migliorata, la più recente EPBD 3 (Direttiva 844 del 2018) spinge ulteriormente ed esplicitamente verso l'impiego di BACS (Building Automation and Control Systems) e tecnologie smart.

Infine il recepimento della direttiva può rappresentare l'occasione per risolvere varie criticità che affliggono la stragrande maggioranza degli edifici nel nostro Paese.

In particolare, la Direttiva cita sia il rischio sismico che quello connesso a incendi.

Se per il primo la normativa italiana appare adeguata (obblighi quali le Norme Tecniche per le Costruzioni, incentivi quali il Sismabonus) il rischio incendi è invece pesantemente sottostimato, tanto che le componenti dell'involucro (pertanto quelle interessate dalle riqualificazioni energetiche) non devono sottostare ad alcun obbligo, né possono beneficiare di incentivi capaci di orientare il mercato verso soluzioni ad elevata sicurezza. Discorso simile deve essere fatto per la protezione dal rumore, dato che gli edifici italiani offrono scarsa protezione acustica.

Per il Kyoto Club insomma il recepimento può essere allo stesso tempo, il modo migliore per ridurre in maniera sostanziale le emissioni di gas serra così come richiesto dalla crisi climatica e dagli accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese e lo strumento per supportare adeguatamente il settore edilizio, nell'ambito delle trasformazioni tecnologiche in atto nel sistema produttivo e infrastrutturale sempre più toccato dai processi di riconversione ecosostenibile e riqualificazione ambientale.

Di seguito alcuni punti che riteniamo salienti ed irrinunciabili.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org



1. Ragionare in una prospettiva di lungo periodo, puntando ai Nearly Zero Energy Building con coibentazione e/o impianti ad alta efficienza

L'EPBD 3 chiede che ogni Stato membro stabilisca una **strategia a lungo termine** per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati. Ciò è essenziale per stimolare gli investimenti e la crescita del mercato, che ha bisogno di un quadro normativo certo e stabile, anche per rendere efficacemente raggiungibili gli obiettivi fissati nel PNIEC in termini di efficienza energetica.

È dunque auspicabile che si possano **pianificare gli incentivi**, se non fino al 2050, almeno fino al 2030, primo step della tabella di marcia prevista dall'art. 2bis dell'EPBD. In quest'ottica l'ecobonus dovrebbe rientrare nella strategia nazionale per la decarbonizzazione e la trasformazione in NZEB dello stock immobiliare nazionale entro il 2050.

Le detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica dovrebbero privilegiare gli interventi con migliore efficacia (ovvero quelli che consentono di risparmiare il maggior quantitativo di energia) ed efficienza (ovvero quelli che generano risparmio energetico ad un costo inferiore) ed essere **stabilizzate**.

Sarebbe in particolare opportuno prevedere che gli interventi capaci di raggiungere il livello NZEB (siano essi sulla coibentazione dell'involucro e/o sull'impianto) usufruiscano di condizioni incentivanti migliori.

La strategia dovrebbe prevedere specifiche attività di **informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica** sui benefici estesi di una coraggiosa applicazione dell'EPBD, in termini di competitività, valore e sostenibilità del parco immobiliare italiano, differenziando le campagne in funzione dei potenziali interessati ad investire nel settore (privati, tecnici, imprese, PA, etc.) per garantire risultati più efficaci.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org



2. L'automazione degli edifici sia pienamente considerata dalla metodologia per valutare la prestazione energetica degli edifici

Un migliore isolamento dell'edificio e l'installazione di dispositivi (caldaie, gruppi frigo, lampade ecc.) di per sé più efficienti è il primo essenziale passo verso l'efficientamento, ma è indispensabile tener anche conto della building automation.

L'attuale formato dell'Attestato di Prestazione Energetica è incompleto poiché non la considera in modo adeguato.

Riteniamo che occorra, almeno in prospettiva, **aggiungere all'APE attuale l'indicazione della classe UNI EN15232-1.**

Ciò infatti trascinerebbe:

- la conoscenza della norma EN15232-1 (e dei benefici energetici apportati dai BACS)
- la certificazione volontaria degli Esperti in BACS ai sensi della UNI CEI TS 11672
- l'applicazione effettiva del D.M. Requisiti Minimi del 2015 (il cui obbligo di installare BACS almeno di classe B per gli edifici non residenziali nuovi o soggetti a ristrutturazioni importanti è oggi largamente disatteso).

3. Obbligo di BACS nei grandi edifici non residenziali: le eccezioni non diventino la regola

L'EPBD 3 dispone che gli edifici non residenziali (anche già esistenti) dotati di impianti di riscaldamento, condizionamento dell'aria, riscaldamento e ventilazione combinati e condizionamento dell'aria e ventilazione combinati con potenza nominale utile singolarmente superiore a 290 kW devono essere dotati di BACS (laddove tecnicamente ed economicamente fattibile) **entro il 31 dicembre 2025**. C'è la possibilità per gli Stati membri di abbassare la soglia di potenza.

E' indispensabile evitare eccezioni tecniche ed economiche che potrebbero impedire la diffusione dei BACS. E' utile a tal fine aderire alle "Raccomandazioni" 2019/1019 della Commissione Europea, che ha già affrontato l'argomento per dare ulteriori indicazioni agli Stati membri.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org



I casi in cui non ci fosse fattibilità tecnico-economica devono essere chiaramente identificati e giustificati (l'interpretazione non deve essere lasciata ai proprietari o agli installatori).

La fattibilità economica dovrebbe essere legata ai costi iniziali e di esercizio e/o al periodo di payback dell'investimento richiesto per installare il BACS. Esempio di soglia fissabile: fattibilità economica se investimento < 100€/m² e/o payback < 7-8 anni.

Principali motivazioni:

- Costi e risparmi: a fronte di un basso costo di investimento (30€/m²), il payback di un BACS è mediamente attorno ai 3 anni
- Impatto: risparmio energetico annuale fino al 20,3% di tutto il consumo energetico europeo degli edifici del settore servizi, integrazione più facile con fonti di energia rinnovabile e con grid, prevenzione di conflitti tra diversi TBS
- Esenzione dalle ispezioni fisiche periodiche.

4. BACS alternativi alle ispezioni fisiche periodiche

Laddove i BACS siano presenti, l'EPBD 3 prevede l'esenzione dall'obbligo di ispezione per valutare l'efficienza degli impianti di riscaldamento, condizionamento e ventilazione.

Tale possibilità sia resa **effettiva**. I BACS moderni possono mostrare le loro indicazioni sia al proprietario che alla ditta manutentrice, così che il primo può spendere meno e la seconda può mantenere la sua attività e, anzi, può estenderla a clienti che oggi non chiedono alcuna manutenzione a causa dei prezzi alti.

5. Credere nello Smart Readiness Indicator e spingerne la diffusione

Il nuovo indicatore SRI è un sistema europeo facoltativo introdotto dall'EPBD 3.

Esso classifica la prontezza tecnologica degli edifici ad interagire con i loro occupanti e con le reti energetiche, e le loro capacità per una conduzione più efficiente e per migliori performance attraverso tecnologie ICT.

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org



L'SRI mira a rendere il valore aggiunto della building smartness più tangibile per utenti, proprietari, inquilini e fornitori di servizi smart.

Ci si aspetta che possa efficacemente aiutare a realizzare edifici più salubri e confortevoli, con minore consumo energetico e impatto ambientale e che faciliti l'integrazione di fonti energetiche rinnovabili.

L'EPBD 3 lascia agli Stati membri la decisione di renderlo o meno obbligatorio.

Noi riteniamo che si debba rendere **obbligatoria** l'applicazione dell'SRI, per tutti i tipi di edifici, almeno nei casi di nuova costruzione e di ristrutturazioni importanti.

6. La "Strategia di ristrutturazione a lungo termine" deve valorizzare il fondamentale contributo di impianti efficienti e di dispositivi ad alto rendimento

È importante che la "Strategia di ristrutturazione a lungo termine" sfrutti le sinergie tra efficienza energetica e penetrazione delle rinnovabili per incrementare l'autoconsumo attraverso tecnologie efficienti.

Seguendo questo approccio, per favorire la diffusione in ambito residenziale e terziario di pompe di calore, impianti di generazione distribuita FER, cogenerazione ad alto rendimento CAR e geotermia a bassa entalpia, la strategia dovrebbe:

- **Promuovere la semplificazione delle procedure autorizzative** di tali impianti/dispositivi attraverso portali on-line accessibili dagli utenti finali, contenenti anche informazioni sui vincoli emergenti dalla pianificazione urbanistica territoriale;
- Prevedere **semplificazioni** delle disposizioni **tecniche** a cui sono soggetti questi dispositivi, in funzione della ridotta taglia o del limitato volume di mercato e del conseguente impatto complessivo trascurabile sul sistema elettrico;
- **Favorire la sostituzione delle caldaie convenzionali esistenti con tecnologie più efficienti e sostenibili**, tra cui **pompe di calore (elettriche e a gas) e microgenerazione a gas naturale, o ricorrendo alla geotermia a bassa entalpia;**
- **Promuovere uno schema di incentivazione alla rottamazione di impianti termici non più compatibili con le vigenti normative** sulle emissioni, e la loro sostituzione con tecnologie ad alto rendimento caratterizzate da emissioni inferiori alle più stringenti normative vigenti;
- Adottare specifiche misure a favore dell'**installazione di punti di ricarica per la mobilità elettrica.**

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org



Alcuni acronimi:

- *EPBD: Energy Performance of Buildings Directive*
- *BACS: Building Automation Control System (Sistema di controllo e automazione dell'edificio)*
- *TBS: Technical Building System (Sistema tecnico per l'edilizia): apparecchiatura di un edificio o di una unità immobiliare per il riscaldamento, il raffrescamento, la ventilazione, la produzione di acqua calda, l'illuminazione ...*
- *SRI: Smart Readiness Indicator (Indicatore di prontezza tecnologica dell'edificio)*
- *APE: Attestato di Prestazione Energetica*
- *ICT: Information and Communication Technology.*

Norme e leggi qui citate:

- *UNI EN15232-1: norma europea ed italiana, permette di valutare concretamente l'impatto dell'automazione sui consumi energetici degli immobili ed assegna una classe di efficienza ai BACS*
- *UNI CEI TS 11672: specifica tecnica italiana per la certificazione volontaria degli Esperti in BACS*
- *D.M. Requisiti Minimi del 2015: decreto ministeriale italiano che, in particolare, obbliga gli edifici non residenziali nuovi o soggetti a ristrutturazioni importanti a dotarsi di BACS almeno di classe B secondo la UNI EN15232-1.*

Kyoto Club - Via Genova 23 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48 55 39 Fax +39 06 48 98 70 09 - www.kyotoclub.org